



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2240 del 18/06/2013

Prot n° 201208292 del 12/11/2012

Ditta proponente CIESSE INTERMEDIAZIONI s.a.s.

Oggetto Apertura cava di ghiaia

Comune dell'intervento SULMONA **Località** Canale Mantovano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all.IV, punto 8, lettera i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Lena (Delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CIESSE INTERMEDIAZIONI s.a.s.



Istruttore

geom. Di Ventura

C11



per l'intervento avente per oggetto:

Apertura cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di SULMONA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Preso atto del mancato riscontro alle richieste di documentazione integrativa e considerato l'impossibilità di esaminare il progetto.

ESPRIME PARERE

DI ARCHIVIAZIONE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto il mancato riscontro alle richieste di documentazione integrativa non consente a questa Commissione l'esame del progetto.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

dott.ssa Lena (Delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Sintesi del progetto

Al fine di consentire ai componenti del Comitato una compiuta valutazione dell'intervento in oggetto si ritiene utile effettuare, preliminarmente, la cronistoria dell'iter amministrativo della pratica in discussione:

- con domanda del 5/11/2012, acquisita al nostro protocollo al n° 8292 in data 12/11/2012 e pubblicazione sul BURA dell'avviso di deposito in data 9/11/2012, è stata attivata la procedura di verifica per la cava in oggetto;
- con nota n° 8830 del 7/12/2012 lo scrivente, in applicazione del dettato di cui al comma 4 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, verificato che fra gli elaborati pubblicati vi erano discordanze e carenze documentali ha richiesto chiarimenti e integrazioni interrompendo i termini di cui al comma 3 della succitata norma;
- con nota del 18/01/2013, acquisita al nostro protocollo in data 21/01/2013 al n° 346, la ditta ci ha trasmesso alcune precisazioni sul progetto;
- con nota n° 436 del 23/01/2013 lo scrivente, verificato che la documentazione integrativa trasmessa non rispondeva a quanto in precedenza chiesto, ha inoltrato ulteriore richiesta integrativa;
- con nota pervenuta per PEC in data 12/03/2013, acquisita al nostro protocollo al n° 1421 in data 13/03/2013, la ditta ci ha informato di aver pubblicato quanto da noi richiesto.

Anagrafica del Progetto

Oggetto: Apertura cava di ghiaia (impropriamente dalla Ditta viene titolata come "ampliamento");
Proponente: CIESSE INTERMEDIAZIONI s.a.s. con sede legale a Sulmona (AQ) in via Turati, 3;
Ubicazione intervento: Comune di Sulmona, loc. Canale Mantovano;
Responsabile dello studio preliminare ambientale: Geol. Oscar Moretti;
Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi - all. IV - p. 8 - lett. i;
Acquisizione: pubblicazione sul sito e avviso comune dal 09.11.2012 - BURA n. 59 del 9.11.2012 in atti al prot. 8292 del 12.11.2012;

Elenco elaborati: per la documentazione allegata all'istanza si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> form "allegati al progetto - integrazioni".

La ditta interessata all'intervento è esercente di una attività estrattiva, autorizzata con provvedimento 795 del 31/10/2006, su di un'area di proprietà nella stessa località del nuovo intervento e prossima all'esaurimento.

Il progetto in oggetto si sviluppa su di un'area vagamente pianeggiante, posta a quota compresa fra i 435 e 436 mt. s.l.m., della superficie netta di 21.000 mq. ed interessa le particelle 143-144-230-279-145- 147-148-314-313/p-154/p-170/p del Fg. 53 che sommano una superficie lorda di 24.630 mq..

La coltivazione sarà eseguita in un unico lotto funzionale, su tutta la superficie interessata, con approfondimento, a tesa unica, spinto fino a quota -10.00 dal piano campagna.

Per realizzare il ritombamento, che raggiungerà la quota -1.00 mt. dal piano campagna, si utilizzerà, nel rispetto delle normative vigenti, terreno naturale proveniente da cantieri edili e si completerà con il terreno vegetale appositamente accantonato nel corso dei lavori.

La stratigrafia prevede uno strato superficiale di circa 1.50 m costituito da terreno vegetale.

Sup. netta (mq)	Volume totale (mc)	Terreno vegetale (mc)	Netto (mc)
21.000	194.000	31.000	163.000

I mezzi di escavazione utilizzati per la cava in progetto, in base alle tabelle correnti riguardanti la produttività dei mezzi d'opera, hanno un potenzialità, a pieno ritmo, di circa 500-700 mc/giorno considerando che in un anno si prevedono 278 giorni lavorativi, si stima che l'attività estrattiva possa durare per sei anni.

Il materiale inerte estratto verrà lavorato presso l'impianto di frantumazione e vaglio posto all'interno della cava in essere e di proprietà della ditta stessa; l'inerte, lavorato e selezionato, sarà utilizzato o in proprio o venduto e trasportato ovunque richiesto.

L'incidenza dovuta al passaggio di questi mezzi, sull'emissione di polveri e l'inquinamento acustico, è assolutamente ininfluente rispetto alla situazione locale trattandosi, mediamente, di un passaggio ogni 45-50 minuti in A/R (circa 10 viaggi/giorno).



I mezzi potranno essere destinati o al proprio impianto o raggiungere la viabilità Comunale e da questa immettersi successivamente sulle principali arterie di comunicazione.

Gli impatti indotti dall'esecuzione dei lavori di coltivazione, sull'atmosfera, sono riconducibili all'emissione di polvere e di idrocarburi combustibili e all'emissione di rumore, non si prevede l'uso di esplosivi.

L'area interessata dall'escavazione è collegata con il sito di lavorazione per il tramite di piste già esistenti che ricadono sulla propria proprietà, così come indicato nell'elaborato progettuale allegato. L'area interessata ricade in zona "agricola" del vigente P.R.G. e non risulta essere interessata da vincoli ad eccezione del vincolo sismico.

Come già detto in precedenza, al termine della coltivazione è previsto il parziale ritombamento della cava mediante il riporto di materiale terroso che potrà provenire anche dai tradizionali lavori di sterri e scavi per l'edilizia.

La ditta intende, inoltre, avvalersi della possibilità di utilizzare rifiuti relativi ai codici CER consentiti, in riferimento al DGR 479 del 14/06/2010 (pubblicato sul BURA n. 43 Speciale del 28/07/2010) che consente di utilizzare una serie di rifiuti non pericolosi, trattati o tal quali, per il ritombamento delle cave.

La fase di ripristino prevede lo spandimento del terreno vegetale, precedentemente accantonato, al fine di restituire l'area all'uso agricolo.

E' allegata come elaborato una specifica relazione geologica, alla quale si rimanda per l'opportuna verifica, che contiene anche due saggi geognostici che spinti fino a quindici metri dal piano campagna non hanno rilevato presenza di falde acquifere; dal sondaggio eseguito per la realizzazione di un pozzo è stata rilevata la presenza di una falda freatica a -58.0 mt. dal p.c..

Nella fase istruttoria si sono rilevate alcune discordanze in ordine ai contenuti dei vari elaborati trasmessi che nonostante le due richieste documentali, citate in premessa, non sono state chiarite; in particolare alcuni atti ed alcuni passaggi riportano ancora l'intervento come "ampliamento" quando invece si tratta, non essendoci contiguità fra l'area già utilizzata a cava e quella interessata dall'intervento proposto, di nuova cava.

Si sono rilevate, inoltre, discordanze fra i vari elaborati allegati (studio preliminare ambientale, relazione tecnico economica e tavola di progetto allegati alla seconda integrazione documentale) sia in ordine alla profondità di scavo (-10 o variabile da -10 a -12) che in ordine alla quota del piano di ripristino (piano ribassato di -1 o -3 mt. dal piano campagna) dati, quindi, che non permettono una valutazione univoca sulle volumetrie di scavo e sul ripristino; i sondaggi geognostici, individuati nella tavola di "ubicazione dei sondaggi" allegata alla relazione geologica, risultano essere stati eseguiti nell'area della cava in esercizio e non nell'area interessata dal progetto in esame.

